



FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE
伊日財団

NUMERO 33
16 Dicembre 2014

In questo numero:

- ❖ **Elezioni, Abe vince la scommessa: ora ha un'ampia maggioranza nella Camera**
Fonti: ANSA, Corriere della sera, Repubblica
- ❖ **Giappone, il Pil crolla contro ogni previsione: recessione tecnica, Abe verso le elezioni**
Fonti: Repubblica, Stampa
- ❖ **Moody's declassa il Giappone, dubbi sull'Abenomics**
Fonte: Corriere della sera
- ❖ **Il Giappone non teme il taglio di rating di Moody's. Ma chi specula è «pronto»**
Fonte: Stefano Carrer – Sole 24 Ore
- ❖ **Fitch piazza rating A+ sotto analisi, possibile taglio**
Fonte: Askanews
- ❖ **Rivista al rialzo la produzione industriale in ottobre**
Fonti: Stampa, FTA Online
- ❖ **Fiducia delle imprese manifatturiere in leggero calo a dicembre**
Fonte: Adnkronos
- ❖ **Testato il treno superveloce a levitazione magnetica, lo Shinkansen festeggia i 50 anni**
Fonti: TGcom, Il Post
- ❖ **Gli introiti del turismo stanno incrementando le vendite al dettaglio e i trasporti**
Fonte: Reuters
- ❖ **Xi Jinping commemora in modo solenne il massacro di Nanchino**
Fonte: Asianews
- ❖ **Lo sguardo basso di Fudomyoo via della rinascita giapponese**
riproduzione dell'articolo di Mario Vattani del 16/12/2014 pubblicato da Libero

redazione a cura di Fabio Fantozzi

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel. +39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

I
N
F
O
R
M
A
Z
I
O
N
I

D
A
L

G
I
A
P
P
O
N
E

Elezioni, Abe vince la scommessa: ora ha un'ampia maggioranza nella Camera



Il premier giapponese Shinzo Abe vince la scommessa del referendum sulla Abenomics attraverso le elezioni anticipate e conferma l'ampia maggioranza dei due terzi nella Camera Bassa, il ramo più forte della Dieta, nonostante le difficoltà di un Paese appena scivolato in recessione e il tonfo dell'affluenza alle urne ai minimi di sempre, intorno al 52%. La coalizione al potere da dicembre 2012, basata sul legame storico Liberaldemocratici-New Komeito,

centra i sondaggi della vigilia e riproduce lo scenario più caldeggiato dai mercati, quello della stabilità: 325 seggi (rispettivamente 290 più 35) sui 475 totali, secondo i conteggi ancora ufficiosi, contro i 326 (295 più 31) sui 480 della scorsa legislatura. I risultati del voto «indicano che gli elettori sperano che la Abenomics sia ulteriormente promossa», ha commentato Abe, visibilmente soddisfatto, autore di un autentico tour de force nei 12 giorni di campagna elettorale in cui ha attraversato il Paese coprendo ben 14.000 chilometri.

Il premier, sui prossimi passi, ha promesso di riunire leader di coalizione e delle imprese al fine di definire la strategia che, col rialzo dei salari, possa innescare «un circuito virtuoso sulla ripresa delle attività economiche» prima che l'ulteriore aumento al 10% della tassa sui consumi sia effettivo ad aprile del 2017.

Fonti: ANSA, Corriere della sera, Repubblica

Giappone, il Pil crolla contro ogni previsione: recessione tecnica, Abe verso le elezioni

Il Pil giapponese, contrariamente alle attese degli analisti, crolla nel terzo trimestre dell'anno, nel periodo tra luglio e settembre, cedendo lo 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti e 11,6% su base annualizzata. Con la deludente performance del Pil di luglio-settembre, il Giappone ritorna in “recessione tecnica” a seguito della contrazione di due trimestri consecutivi, ma in condizioni peggiori delle più negative stime della vigilia che davano una economia in crescita congiunturale dello 0,2-3% e annualizzata del 2,4-5%. Invece, al -0,4% su aprile-giugno si somma il ribasso dei tre mesi precedenti (da -1,8% a -1,9%), mentre il -1,6% annualizzato segue il -7,3% del secondo trimestre (rivisto da -7,1%). Il ministro delle Politiche economiche e fiscali Akira Amari ha ammesso che l'impatto dell'Iva, portata dal 5% all'8% ad aprile, “è stato più grande delle attese”. Parte preponderante del calo del PIL, però, è stata data dalla decisione di molte industrie di smaltire gli inventari nell'attesa di determinare l'impatto della tassa sui consumi, abbassando

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

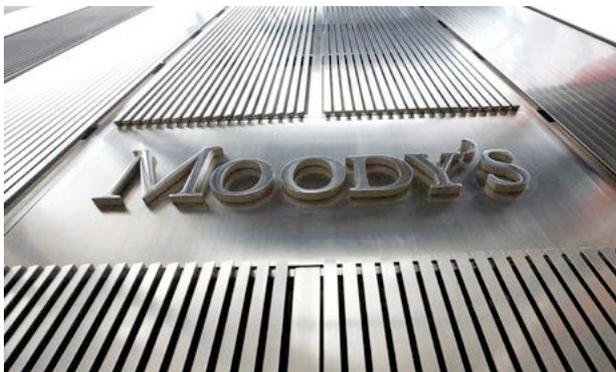
la produzione in modo temporaneo – il che potrebbe incidere positivamente sull'economia nei mesi a venire.

Le elezioni anticipate sono state la risposta del premier Abe per uscire dall'impasse e provare a rilanciare la sua politica economica ultra espansiva.

Fonti: Repubblica, Stampa

Moody's declassa il Giappone, dubbi sull'Abenomics

Moody's ha tagliato il rating del Giappone di un gradino ad «A1» da «Aa3» a causa dei dubbi sulle capacità del governo di raggiungere il target di riduzione del deficit pubblico e sulle misure pro-crescita del governo Abe. Stabile, invece, l'outlook. L'agenzia ha parlato di «una maggiore incertezza circa la capacità del Giappone di



raggiungere gli obiettivi di riduzione del disavanzo» e ha espresso i suoi dubbi sul «timing e l'efficacia del sostegno agli stimoli per la crescita in un contesto deflazionistico». Dopo un esordio promettente e apprezzato in tutto il mondo, l'«Abenomics» ha accumulato numerose battute d'arresto, fino alla recente entrata in recessione nel terzo trimestre dell'anno.

Fonte: Corriere della sera

Il Giappone non teme il taglio di rating di Moody's. Ma chi specula è «pronto»

«Nessuna conseguenza». O no? Il mantra degli ambienti governativi giapponesi è quello di sottostimare come sostanzialmente ininfluenza il declassamento del rating sul debito sovrano effettuato il primo dicembre da Moody's, che ha tolto la doppia A al Sol levante abbassando il suo voto ad A1. A cascata, l'agenzia americana ha rivisto al ribasso il rating delle banche nipponiche considerate più solide – da Bank of Tokyo-Mitsubishi Ufj a Sumitomo Mitsui Banking – e di grandi compagnie assicurative come Nippon Life e Sony Life, oltre a quello di alcune entità finanziarie parapubbliche: anche le grandi banche del Sol levante - il cui portafoglio di asset rigurgita di JGB (Japan Government Bond) - perdono la “Doppia A”, con qualche conseguente difficoltà sul mercato interbancario. Alcune controparti estere, infatti, non accettano in garanzia strumenti che non abbiano la “Doppia A”, rating che i JGB non hanno più (salvo che nella valutazione di Standard & Poor's, anch'essa potenzialmente a rischio).

Fonte: Stefano Carrer – Sole 24 Ore

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

Fitch piazza rating A+ sotto analisi, possibile taglio

Fitch ha messo in rating watch negativo il credito del Giappone, dopo che il premier Shinzo Abe ha rinviato da ottobre all'aprile del 2017 il nuovo incremento dell'imposta sui consumi. Secondo l'agenzia di rating in questo modo sarà praticamente impossibile ridurre al 3,3% il deficit del bilancio primario per la fine dell'esercizio 2015 (in chiusura nell'aprile 2016).



Attualmente Fitch ha un giudizio A+ per il Giappone. Qualche settimana prima Moody's aveva peggiorato il giudizio sul credito del Giappone da Aa3 a A1 proprio a causa dei dubbi sul successo delle politiche economiche del premier Shinzo Abe e in particolare sul raggiungimento degli obiettivi di riduzione del deficit.

Con un comunicato, Fitch precisa che conta di prendere una decisione sul (Credit Watch) rating del Giappone entro il primo trimestre del prossimo anno, alla luce dei nuovi piano di bilancio e delle nuove previsioni economiche del governo.

Fonte: Askanews

Rivista al rialzo la produzione industriale in ottobre

Secondo i dati diffusi dal ministero nipponico di Economia, Commercio e Industria, la produzione industriale del Giappone in ottobre è cresciuta più del previsto. Il dato finale segna infatti un incremento dello 0,4% contro lo 0,2% stimato in precedenza, ma si confronta con il progresso del 2,9% di settembre (-1,9% in agosto). Su base annuale la produzione industriale del Sol Levante è calata dello 0,8% in ottobre a fronte di un progresso dello stesso valore in settembre (-3,3% in agosto). Le consegne sono cresciute dello 0,6% su base mensile (riviste da precedenti stime per un progresso dello 0,4%) mentre gli stock di magazzino sono cresciuti del 3,8% (dopo il calo dello 0,7% registrato in settembre). La capacità di utilizzo degli impianti è migliorata dello 0,7% in ottobre dopo il +3,6% di settembre.

Fonti: Stampa, FTA Online

Fiducia delle imprese manifatturiere in leggero calo a dicembre

La fiducia delle grandi imprese manifatturiere in Giappone a dicembre registra un leggero calo di un punto a +12 dal +13 di fine settembre, a causa del rialzo dei costi delle

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

importazioni di materie prime per l'indebolimento dello yen. È il quadro che emerge dal Tankan, il rapporto trimestrale della Bank of Japan sullo stato dell'economia. L'indice relativo alle grandi aziende non manifatturiere è migliorato a +16, da +13. Gli investimenti in conto capitale sono stimati in aumento medio dell'8,9% nell'anno in corso - che si chiude a marzo 2015- dal +8,6% della precedente rilevazione. L'economia giapponese è inaspettatamente scivolata in recessione nel terzo trimestre per la terza volta in quattro anni, a causa del calo dei consumi dopo l'aumento dell'Iva dal 5% all'8 per cento varato dal governo ad aprile.

Fonte: Adnkronos

Testato il treno superveloce a levitazione magnetica, lo Shinkansen festeggia i 50 anni



Un gruppo di 100 giapponesi ha potuto sperimentar per primo il nuovo treno ad alta velocità con tecnologia di levitazione magnetica che raggiunge i 500 chilometri orari. Il test è stato eseguito su una tratta di 42,8 chilometri che collega le città di Uenohara e Fuefuki, nella prefettura di Yamanashi,

sull'isola di Honshū, la più grande del Giappone. L'iniziativa fa parte di un progetto più ampio che prevede la costruzione entro il 2027 di una linea ad altissima velocità che metta in collegamento Tokyo con Nagoya con un viaggio della durata di 40 minuti, rispetto agli attuali 80. Il test del fine settimana è stato il primo con passeggeri, mentre la linea era già stata sperimentata in precedenza con diversi viaggi di prova.

Intanto, il Giappone festeggia i 50 anni dello Shinkansen, il treno-proiettile simbolo di boom economico e rinascita del dopoguerra, con cerimonie in tutto il Paese. A partire dalle 6 del mattino dalla stazione di Tokyo, luogo dal quale ebbe inizio esattamente mezzo secolo fa la storia del treno ad alta velocità che, ad oggi, è l'esempio senza pari a livello mondiale per sicurezza ed efficienza. È passato mezzo secolo dall'inaugurazione dello Shinkansen, il convoglio ad alta velocità emblema del boom economico del Paese. Nel 1964 il primo esemplare andava alla velocità di 210 km/h.

Fonti: TGcom, Il Post

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

Gli introiti del turismo stanno incrementando le vendite al dettaglio e i trasporti

Gli investitori stanno facendo aumentare le scorte giapponese nei settori della vendita al dettaglio e dei trasporti, grazie ad uno yen più debole che ha attirato un numero record di visitatori stranieri in uno dei pochi punti luminosi per l'economia. Lo yen è caduto ai livelli bassi di sette anni che fanno il Giappone più economico per turisti e aiutare le imprese che si rivolgono ai turisti tali gli operatori ferroviari e alcuni rivenditori.

La spesa per il turismo è una manna per le imprese giapponesi che combattono un'economia interna stagnante, scivolata in recessione nel terzo trimestre, e una popolazione in declino. Il numero di visitatori stranieri ha raggiunto un record di 11 milioni da gennaio a ottobre, in crescita del 27 per cento rispetto all'anno precedente, secondo l'Organizzazione Nazionale del Turismo del Giappone. Questi turisti hanno speso 1.468 miliardi di yen in quel periodo, superando la spesa intera dello scorso anno che era di 1.417 miliardi di yen, secondo l'Agenzia per il Turismo Giappone. Nei soli mesi di luglio-settembre si è raggiunto il record di 550 miliardi di yen, in crescita del 41,2 per cento anno su anno.

Fonte: Reuters

Xi Jinping commemora in modo solenne il massacro di Nanchino

Il presidente Xi Jinping ha voluto commemorare con inaudita solennità il massacro di Nanchino del 1937, quando le truppe giapponesi uccisero circa 300mila cinesi, in maggioranza civili.

Quest'anno, per la prima volta, la commemorazione è al livello di festa nazionale, assieme ad altre due - nel prossimo anno - che ricorderanno la fine della Seconda guerra mondiale e l'invasione della Cina da parte del Giappone. All'evento hanno partecipato almeno 10mila persone.



Nel suo discorso, Xi ha definito il massacro “un orrendo crimine contro l'umanità e una buia pagina nella storia dell'umanità”. Egli si è anche scagliato contro chi “glorifica la guerra”, ferendo “la pace e la giustizia della razza umana”, in un sottile riferimento ai politici giapponesi che ogni anno visitano il santuario di Yasukuni dove sono conservati i resti degli “eroi” giapponesi, considerati da altri - perlomeno alcuni di essi - dei veri “criminali di guerra”.

Fonte: Asianews

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel.+39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone

STILE NIPPONICO

Lo sguardo basso di Fudomyoo via della rinascita giapponese

Il «Sovrano della luce» dagli occhi all'ingiù, i samurai, il sentiero dell'onore. Così il Sol Levante affronta le avversità. Come mostra un film di Kurosawa

■ ■ ■ MARIO VATTANI

■ ■ ■ I boschi del Giappone sono diversi.

Non c'è quell'arietta fresca della foresta nera, che quando ero bambino aveva un sapore leggero e fatato. Qui, attraverso le narici e fin dentro i polmoni, è umido. Si sale lungo un ruscello, accompagnati dall'odore della corteccia che marcisce e poi diventa terra. In quella polvere di legno bagnata affondano i passi. Uno dopo l'altro. E il muschio, le foglie, la corteccia morbida dei cedri ne assorbono il suono, che finisce lì dove è iniziato, senza eco. L'umidità proviene dall'acqua, che è ovunque. Sorgenti, fiumiciattoli dove fuggono strani granchi che somigliano a quelli del nostro mare, ma a guardarli meglio hanno una corazza lucida e scura, e le zampe gialle e traslucide dello scorpione. Strani, i boschi giapponesi. E in quella luce scarsa il rumore di animali sconosciuti, il richiamo di una scimmia.

Seguire il sentiero. Fino a quando il respiro diventa regolare e si adatta al ritmo dei passi, e il campo visivo si restringe e ormai non si pensa più a nulla, si guarda il terreno, gli scarponi, uno, poi l'altro, uno poi l'altro. E allora si allunga il tempo in ore in anni in secoli, e ci si volta a vedere gli altri monti tutti intorno, con le lingue di vapore che si

alzano dagli alberi, come fosse un lento, magico incendio di nebbia. Ed è lì, al confine con le nuvole, che si incontra il Sovrano della Luce Immobile. **Fudomyoo**. Siede fermo nel mezzo di un turbinio di fiamme, e sotto di lui la roccia risuona della sua potenza. Un occhio guarda a noi e uno all'inferno, e il suo volto brucia di furore, mentre dalle labbra strette in una smorfia di determinazione spuntano due lunghi canini, uno preme sulla sua guancia, l'altro ricurvo verso il mento. Nella destra stringe una spada, dove sembra avvolgersi un drago azzurro, e nella sinistra una lunga corda. Lui, idolo scolpito nella pietra vulcanica annerita dall'acqua, era una volta Acala, in sanscrito Aryacalanatha, uno dei Cinque Re della Saggezza. Ma il suo spirito, raffigurato nelle pietre e nei massi lungo questi sentieri, ha viaggiato nei secoli fino ai monti dove lo venerano gli **yamabushi**. Monaci della montagna la cui storia risale alla notte dei tempi, eremiti maghi, capaci anche di trasformarsi in demoni, che attraverso l'ascetismo e un susseguirsi di prove, nel profondo delle foreste hanno raggiunto la conoscenza degli incantesimi, la medicina di una primitiva alchimia.

Con la sua corda Fudomyoo giura di salvare i deboli dall'esitazione e dalla ca-

duta, con la sua spada sceglie di combattere i forti, gli arroganti, i prepotenti.

Accanto alla trasparenza di quell'acqua gelida, nella sua rabbia possente e immobile che disintegra ogni ostacolo, nel suo furore fiammeggiante che spazza via ogni impurità, trionfa la buia e terribile purezza del Sovrano della Luce Immobile. La resistenza.

Poche ore prima del tramonto, si sente ancora risuonare lontano, lamentoso e solitario, il richiamo dello ho-ragai dei monaci montanari, la grande conchiglia di strombo che serve loro da corno, e sembra donare una voce a quelle lunghe strisce di vapore che si levano dalla foresta. Su sentieri come questo si avventura il leggendario guerriero **Benkei**, insieme al suo giovane principe fuggitivo, **Yoshitsune**, e cinque compagni di ventura. Travestiti da monaci yamabushi, i samurai devono riuscire a passare un posto di blocco nemico, per portare in salvo il loro signore, vittima di un tradimento. Questa è una famosa scena del teatro **kabuki**, ma il regista **Akira Kurosawa** decide di trasformarla in un film, che realizza tra l'agosto e il settembre del 1945, in mezzo al disastro della sconfitta giapponese.

Si tratta di una pellicola breve e intensa, **Gli uomini**

che calpestanto la coda della tigre. La sua proiezione viene vietata dalle forze di occupazione americane, in realtà anche per il troppo zelo dei censori giapponesi, e così esce solo nel 1952, dopo il trattato di San Francisco.

Il nobile Yoshitsune è sfinito. Più esile dei suoi guerrieri, pronti a rinunciare alla vita per lui, sembra quasi una figura femminile sotto un largo cappello di paglia, ed è camuffato da portatore. Al posto di blocco, Benkei riesce con l'astuzia e l'eloquenza a convincere il governatore nemico a lasciarli passare. Ma proprio mentre il gruppo di falsi monaci si accinge a superare la barriera, il principe Yoshitsune inciampa sotto il peso del bagaglio, e cade in ginocchio. Il suo largo cappello si sposta leggermente.

Silenzio. Il comandante del posto si alza e si fa avanti. Insieme a lui le guardie.

Ormai lo stratagemma è scoperto.

Ma allora all'improvviso Benkei raggiunge il misterioso portatore e piantandosi di fronte a lui, lo colpisce col bastone una, due, tre volte.

«Alzati!» inveisce. «Che aspetti? Buono a nulla!».

Sgomento di tutto il corpo di guardia. Nessuno osa più fare un passo.

Quale vassallo potrebbe mai permettersi di colpire il suo signore? Immobili, i soldati fissano sbalorditi il grup-

po di monaci guerrieri che si rimette in cammino.

Dopo poco, i nostri vengono raggiunti sulla strada da alcuni uomini del governatore. Ma non sono lì per catturarli. Impressionato dalla lealtà dei samurai, egli ha mandato loro del saké e del cibo per il viaggio. È certo un lieto fine, e i cinque compagni di Benkei hanno ragione a rallegrarsi, ma lui si dispera per aver mancato di rispetto al suo principe. Tormentato, continua a scusarsi, piangendo per la prima volta nella sua vita.

Il principe Yoshitsune al contrario, gli esprime la sua gratitudine.

«Siamo salvi, Benkei. Proprio grazie alle braccia che mi hanno colpito, che non sono le tue, ma quelle del furente dio che ci protegge».

Quando, su questo sentiero nei monti di **Tenkawa**, ho compreso il significato nascosto della pellicola di Kurosawa, ho quasi sperato che chi allora ne vietò l'uscita vi avesse trovato prima di me lo stesso messaggio, ritenendolo per l'appunto censurabile.

La resistenza.

Nel film, la debole figura camuffata da portatore, il principe umiliato di fronte a tutti, non è altri che lo spirito vivo del Giappone. È l'identità nipponica, il **Yama-damashii**, l'insieme dei valori spirituali e culturali del popolo giapponese.

Per farli sopravvivere, per permettere loro di essere trafugati e poi tramandati, per anni è stato necessario nasconderli, rinnegarli. Al solo scopo di far loro passare il posto di blocco della cultura dominante, della dittatura del pensiero unico. Oggi non più.

«Tenete gli occhi bassi».

Così ordina Benkei ai cinque samurai prima di arrivare alla barriera.

È un messaggio universale, perché anche ai nostri occhi quella pallida ombra sotto il l'ampio cappello tondo rappresenta la fragile aspira-

zione alla purezza degli ideali, l'amor patrio. Ed è allora comprensibile che interi popoli, il loro corpo politico, economico, la loro società civile, abbiano scelto di tenere gli occhi bassi, di fronte allo scempio di questo mondo. Così l'idolo furente tende la sua corda ad aiutare chi ha saputo resistere, sopportando con tristezza, ma soprattutto con profonda noia, le lodi dell'oro, il canto della ricchezza, la misura banale del successo. Seduto tra le fiamme, è indulgente anche con chi ha lasciato che le sue labbra si piegassero in un mezzo sorriso di fronte a chi, per trenta modesti denari, si è preso gioco della storia, ha rinnegato e dileggiato i valori della tradizione. Ma attenzione: lo stratagemma di Benkei è tale solamente se mirato ad attraversare il posto di blocco.

«Non per rispetto tengo basso lo sguardo», recita l'haiku «ma perché aspetto».

Purché, quindi, si sia trattato di resistenza.

Perché oggi più che mai, scolpito nella roccia, con lo sguardo furioso e spietato che divide ciò che sale da ciò che scende, vera immagine speculare del nostro demone dei tarocchi che «solleva e coagula», siede il Sovrano della Luce Immobile. Ai suoi

piedi scorre lo stretto e gelido rigagnolo dei granchi-scorpione, dove si perdono gli spiriti affamati, resi ciechi dall'avarizia e dall'ingordigia. Lì arranca goffamente lo zelante censore di sempre, che non sempre è straniero. Lì si dibattono coloro che nel sistema dell'informazione, dell'educazione, della cultura sono i più accondiscendenti, anzi promuovono proprio chi più ridicolizza l'eroismo, il coraggio, denigra l'identità, la passione per l'arte e per la bellezza, sostituendole con bigiotteria fasulla e con l'incontenibile attrazione verso un potere infantile, che si celebra nel lusso e nell'ostentazione.

Una accanto all'altra, re-

stano sul sentiero le tracce di chi invece ha attraversato il bosco, portando in salvo con sé il nobile Yoshitsune. Coloro che hanno percorso quella via siedono insieme adesso, via dalla foresta, sotto un ampio cielo. Il giovane principe ha finalmente rimosso il copricapo di paglia intrecciata, e ha girato il viso verso il vento del tramonto, che semina lontano tra le frasche le risate di Benkei e degli uomini liberi che hanno scelto di resistere. Si passano il saké, il vino di riso che ha la stessa trasparenza dell'anima, e lo stesso calore del cuore. Oggi non è più necessario abbassare lo sguardo.



MITI POPOLARI

A destra, una rappresentazione del guerriero Benkei. Sotto, da sinistra una scena tratta da «Quelli che camminavano sulla coda della tigre», ispirato alla storia classica del Kabuki; una statua di Fudomyoo





Murko 2015

I migliori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo
メリークリスマス、そして良いお正月を

***Secondo il calendario
tradizionale giapponese nel 2015
ritorna l'Anno della Capra***

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE
伊日財団
fondazione@italiagiappone.it
www.italiagiappone.it
Twitter (@italiagiappone)
Facebook: Fondazione Italia Giappone

FONDAZIONE ITALIA GIAPPONE

29, Via Sallustiana • 00187 Roma, I • Tel. +39 066784496 • Fax +39 0669380179
c/o Ministero degli Affari Esteri - DGMO • 1, Piazzale della Farnesina • 00194 Roma, I
tel. +39 0636915232 • Fax +39 0636915123

e-mail: fondazione@italiagiappone.it • www.italiagiappone.it • Twitter (@italiagiappone) • Facebook: Fondazione Italia Giappone